

**Propaganda**

*di: Luca Bertazzoni*

*collaborazione Samuele Damilano*

*immagini Giovanni de Faveri, Carlos Dias, marco ronca, Alessandro Sarno*

*ricerca immagini Alessia Pelagaggi*

**LUCA BERTAZZONI**

Buongiorno Ministro, Luca Bertazzoni.

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA**

Buongiorno.

**LUCA BERTAZZONI**

Salve, come sta? Possiamo rubarle due minuti?

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA**

Dopo, però.

**LUCA BERTAZZONI**

Più tardi? È sulla riforma costituzionale, va bene.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Lo scorso 2 dicembre il Ministro della Giustizia Carlo Nordio ha partecipato assieme al sottosegretario Andrea Delmastro alla presentazione del calendario della Polizia Penitenziaria. Ma anche questo evento è stata una buona occasione per fare campagna elettorale in vista del referendum sulla riforma della giustizia.

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - PRESENTAZIONE CALENDARIO POLIZIA PENITENZIALE - 2/12/2025**

Noi abbiamo argomentato le ragioni per le quali si è fatta la riforma costituzionale. Le risposte sono state, mi dispiace dirlo, a livello di slogan: "Volete mettere la magistratura sotto la tutela del potere esecutivo", cosa assurda visto che nella riforma è scritto esattamente il contrario. Poi un'altra cosa che ci dicono è che dovrebbe essere punitiva nei confronti della magistratura: non si vede come e perché.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il dubbio nasce mettendo insieme le dichiarazioni dei 3 anni di Governo Meloni.

**GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - 28/1/2025**

Il Procuratore della Repubblica Francesco Lo Voi, lo stesso del, diciamolo, fallimentare processo a Matteo Salvini per sequestro di persona, mi ha appena inviato un avviso di garanzia per i reati di favoreggimento e peculato in relazione alla vicenda del rimpatrio del cittadino libico Almasri. Io penso che valga oggi quello che valeva ieri: non sono ricattabile, non mi faccio intimidire.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Questa la reazione della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni all'indomani della comunicazione della Procura di Roma della sua iscrizione nel registro degli indagati per il rilascio ed il rimpatrio con un volo di Stato del generale libico Almasri che era stato arrestato per crimini di guerra e contro l'umanità. E pochi giorni dopo a rincarare la dose ci pensa il Ministro Nordio.

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - 5/2/2025**

Il dialogo che ci viene suggerito e talvolta anche così, a calde lettere, in questo modo diventa molto, molto, molto più difficile. E se questo è, diciamo, un sistema per farci credere che le nostre riforme debbano essere rallentate...

**LORENZO FONTANA - PRESIDENTE CAMERA DEI DEPUTATI - 5/2/2025**

Colleghi, facciamo terminare il Ministro.

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - 5/2/2025**

...allora, sono io che ringrazio questa parte della magistratura perché ha compattato la nostra maggioranza come mai si era visto. Se agli inizi vi erano delle esitazioni, oggi non vi sono più. Andremo avanti, andremo avanti fino in fondo senza esitazione e fino alla riforma finale.

**ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

È una riforma che rappresenta una rivalsa contro i magistrati che vuole creare le condizioni perché la magistratura in futuro non possa svolgere il controllo di legalità anche nei confronti del potere. Perché la magistratura ha dato fastidio, come dà fastidio l'informazione su questi fatti: non è una riforma della giustizia, non riguarda la durata dei processi, non riguarda i diritti e le garanzie degli indagati e degli imputati.

**GIULIA BONGIORNO - SENATRICE LEGA - 22/01/2025**

Si dice: "Voi state facendo una riforma che non incide sui tempi e sull'efficienza della giustizia". Scusate, ma chi è che ha detto che questa riforma deve incidere sui tempi e sull'efficienza della giustizia? Un ignorante può pensare qualcosa del genere.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO 1**

Bisognerebbe dirlo a chi la presenta così. Non è una riforma della giustizia, è una riforma della magistratura. Tutto ruota sulla modifica dell'articolo 104 della Costituzione che dice: "La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere", che è stato riformato da Nordio dopo il duplice passaggio alle Camere dove si è aggiunto: "Essa, cioè la magistratura, è composta da magistrati della carriera giudicante e della carriera requirente", cioè la separazione tra Pm e giudici, che è un falso problema perché di fatto dopo le riforme Mastella prima, e Cartabia poi, esiste già di fatto, perché che cosa contempla? Intanto riguarda un minimo numero di magistrati. Nel 2024 il passaggio tra Pm e giudici ha riguardato 42 magistrati su 8817. Poi la legge prevede già adesso che si possa cambiare la funzione una volta sola ed entro i dieci anni della carriera. E poi, una volta che tu hai cambiato la funzione, devi andarla ad esercitare per evitare conflitti in un altro distretto, che spesso significa cambiare addirittura regione. Comunque, i fautori del sì dicono che è necessario separare le carriere perché i giudici sono appiattiti sugli input dei pubblici ministeri. Però anche questo, a guardare nei numeri dello stesso Ministero della giustizia, non sembrerebbe essere un problema, perché nel 48% dei casi di richiesta di condanna da parte dei Pm i giudici assolvono. Ecco, avviene anche il contrario, lo abbiamo visto nel caso del sottosegretario del marzo quando il Pm aveva chiesto l'archiviazione e il giudice invece ha condannato. Viceversa, quando i Pm hanno chiesto la condanna del ministro Salvini, i giudici hanno assolto. Ma poi ci sono stati magistrati che nella loro storia, come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Antonino Saetta, Rocco Chinnici, Rosario Livatino, sono stati solo alcuni dei 28 magistrati uccisi per difendere la loro indipendenza, che hanno svolto la funzione di magistrato inquirente e quella giudicante. Hanno fatto male? Allora qual è il problema? Il problema è lo sdoppiamento del CSM. Prima ce n'era uno solo che era il Consiglio superiore della Magistratura, l'organo di controllo dei magistrati

e di autogoverno. Prima ce n'era uno solo, adesso ci sarà un CSM per i Pm, uno per i giudici. Due CSM che però non decideranno sulla disciplina, sul comportamento dei magistrati; ci sarà anche un'alta corte di disciplina. Ora, i membri, quelli togati, verranno selezionati attraverso un sorteggio puro mentre i membri laici il Parlamento e quindi la maggioranza, li selezionerà attraverso un sorteggio tra giuristi fedeli alla maggioranza stessa, alla politica stessa. Quindi, mentre la fortuna è cieca per quello che riguarda i membri togati, ci vede bene, anzi benissimo, per i membri laici fedeli alla politica. Il nostro Luca Bertazzoni con la collaborazione di Samuele Damilano

### **GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - ATREJU 15/12/2024**

Noi vogliamo liberare la magistratura dal controllo della politica, anche dal controllo delle correnti politicizzate: una battaglia di civiltà per difendere il diritto di ogni magistrato capace e per bene di poter avanzare di carriera anche se non piega la testa al sistema delle correnti. E quindi una riforma fatta sì per i cittadini, ma anche per la stragrande maggioranza dei giudici.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E quindi in nome di una liberazione della magistratura dal peso delle correnti, la riforma Nordio prevede che i membri togati del Csm saranno tutti estratti a sorte, stesso discorso per un terzo dei membri laici che saranno però sorteggiati fra un bacino di nomi individuati dalla politica e fedeli alla maggioranza.

### **CLEMENTE MASTELLA - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA 2006/2008**

L'ingranaggio peggiore dov'è? Il Parlamento può decidere e darà opportunità maggiori a chi è in maggioranza in quel momento mentre i giudici invece sono chiamati a sorte. Ma le pare che il giudice di Benevento chiamato a sorte o il Pm di Benevento avrà tale forza maggiore rispetto al controllo di quelli che sono dentro al Parlamento? Assolutamente no.

### **LUCA BERTAZZONI**

Cioè che rischio vede lei?

### **CLEMENTE MASTELLA - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA 2006/2008**

Il controllo parlamentare perché chi ha la maggioranza decide. Tant'è vero vede, Nordio citando il mio caso di scuola ha detto: "Ma di che si lamenta e si preoccupa la Schlein? Tanto se loro vanno al Governo avranno la loro rappresentanza e quindi il controllo". Ma io non voglio il controllo! E che siamo all'America di Trump?

### **ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

Io mi chiedo se in regime di separazione delle carriere sarebbe stato possibile celebrare alcuni processi che in Italia hanno avuto una portata storica e hanno riguardato esponenti politici importanti: Andreotti, Dell'Utri, la trattativa Stato-Mafia, i processi che hanno riguardato le violenze della Polizia al G8.

### **NICOLA GRATTERI - PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI - 19/11/2025**

Il manifesto del no, sapete qual è? È di quando il ministro Nordio dice al Corriere della Sera: "Ma come? La Schlein che è una persona intelligente non capisce che quando loro saranno al potere servirà anche a loro?". Allora questa è la mamma di tutte le risposte del motivo per cui si fa questa riforma. Quindi qual è quello? Quello di indebolire la magistratura per renderla più docile.

**LUCA BERTAZZONI**

Volevo chiederle perché lei stesso citando la caduta del governo Prodi dopo l'indagine su Mastella dice: "Mi stupisco di come la Schlein non capisca che questa riforma gioverebbe anche a loro una volta andati al Governo".

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA**

La risposta si trova in una intervista che ha fatto Giuliano Vassalli, eroe della Resistenza e pluridecorato, che al Financial Times nell' '87 ha detto che in Italia la politica viveva in una sorta di sovranità limitata dalla potenza della magistratura che riusciva ogni volta a interferire e a bloccare alcuni provvedimenti. Ecco, noi vogliamo uscire da questa sovranità limitata e questo gioverà anche a chi domani andrà al Governo al nostro posto, quindi all'attuale opposizione.

**LUCA BERTAZZONI**

E quindi conferma un po' in un certo senso questo controllo sulla magistratura da parte dell'esecutivo.

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA**

Assolutamente no, è il contrario.

**LUCA BERTAZZONI**

Perché?

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA**

Una cosa è esercitare un controllo sulla magistratura, una cosa è evitare che la magistratura attui un controllo sulla politica, cosa che si è fatta fino ad ora.

**LUCA BERTAZZONI**

Eh, però dovrebbe essere quello, la magistratura dovrebbe fare proprio quello.

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA**

Arrivederci, grazie.

**CLEMENTE MASTELLA - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA 2006/2008**

Vuole applicare un po' un sistema trumpiano, nel senso...il premierato, elimini il controllo dei giudici...e io che pure ho subito pazientemente come Giobbe però ritengo che questa sia la cosa peggiore. Non è questa la riforma che deve essere fatta, al cittadino questo non gliene fotte nulla.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

La poca tolleranza da parte del Governo sul controllo della magistratura sulla politica ha avuto il suo apice nell'ottobre del 2024, quando la Sezione Immigrazione del Tribunale di Roma non ha convalidato il trattenimento di 12 migranti all'interno del centro italiano di permanenza per il rimpatrio di Gjader in Albania, frutto dell'accordo sulla gestione dei flussi migratori fra il premier Edi Rama e Giorgia Meloni.

**GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - ATREJU 15/12/2024**

Io mi chiedo se quei giudici che si sono tanto diciamo così adoperati per non convalidare i trattenimenti dei migranti che dovevano andare in Albania con sentenze totalmente irragionevoli si siano interrogati davvero sulle conseguenze delle loro decisioni. Abbiate

fiducia: i centri in Albania funzioneranno, funzioneranno! Dovessi passarci ogni notte da qui alla fine del governo italiano, funzioneranno! Perché io voglio combattere la mafia e chiedo a tutto lo Stato italiano e alle persone per bene di aiutarmi a combattere la mafia.

**LUCA BERTAZZONI**

Lei un anno fa non convalidò il trattenimento di migranti nei centri in Albania e successe un po' il finimondo, no? Ha avuto, ha ricevuto dei duri attacchi da parte della Presidente del Consiglio.

**SILVIA ALBANO - PRESIDENTE DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA**

L'Albania... evidentemente sul progetto il Governo puntava molto, ne aveva fatto un fiore all'occhiello, solo che non era compatibile con il diritto dell'Unione Europea.

**LUCA BERTAZZONI**

Cioè voi avete applicato la legge?

**SILVIA ALBANO - PRESIDENTE DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA**

Io credo che insomma la sentenza della Corte di Giustizia il 1º agosto ci abbia messo un bel punto sopra: diventa difficile continuare a chiamarci eversivi in Parlamento come hanno fatto. Noi stavamo applicando la legge.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Una legge confermata in pieno dalla Corte di Giustizia Europea che lo scorso primo agosto ha stabilito che la designazione dei paesi sicuri dove i migranti possono essere rimpatriati deve essere valutata dai giudici in base alla legge.

**MAURIZIO GASPARRI - CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA AL SENATO - 11/11/2024**

La magistratura ha deciso in buona parte di sostituirsi al potere del Parlamento e del Governo e questa è una scelta eversiva. Siamo di fronte a fatti gravissimi, eversivi dell'ordine democratico e repubblicano e lo diciamo con nome e cognome e la dottoressa Albano ha accusato Giorgia Meloni di attaccarla, rispetti il governo e la democrazia. Qui siamo ad una Capitol Hill al contrario: la Capitol Hill la stanno facendo i magistrati.

**SILVIA ALBANO - PRESIDENTE DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA**

Hanno colpito me perché ero il bersaglio più facile, no? Presidente di Magistratura Democratica, la toga rossa.

**LUCA BERTAZZONI**

Ha ricevuto delle minacce, è stata messa sotto scorta.

**SILVIA ALBANO - PRESIDENTE DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA**

Sì, ho ricevuto delle minacce. Perché poi, insomma, la violenza verbale, la violenza degli attacchi...

**LUCA BERTAZZONI**

...politici stiamo parlando...

**SILVIA ALBANO - PRESIDENTE DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA**

...poi scatena i matti.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

La riforma costituzionale della magistratura è solo l'ultimo degli interventi del Governo Meloni sul tema della giustizia dopo l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, la sterilizzazione del traffico di influenze illecite e la legge Zanettin che pone il limite massimo di 45 giorni per le intercettazioni, salvo per le indagini su mafia e terrorismo.

**ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

45 giorni è un tempo il più delle volte insufficiente anche a capire chi parla al telefono. Non mi convince questa distinzione che viene sempre prospettata tra reati ordinari e reati di mafia. Sempre più spesso i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono dei reati spia rispetto a qualcosa che riguarda invece l'interesse mafioso.

**LUCA BERTAZZONI**

Porta il suo nome il disegno di legge che è stato approvato che riduce le intercettazioni a 45 giorni.

**PIERANTONIO ZANETTIN - SENATORE FORZA ITALIA**

È la proroga senza motivazione delle intercettazioni.

**LUCA BERTAZZONI**

Non si tolgono così gli strumenti agli inquirenti per indagare?

**PIERANTONIO ZANETTIN - SENATORE FORZA ITALIA**

Ma noi abbiamo sempre detto che ci deve essere un equilibrio fra accusa e difesa e questo equilibrio quando ci sono delle intercettazioni in cui per anni si cerca non la prova del reato, ma il reato, noi le riteniamo assolutamente illegittime.

**LUCA BERTAZZONI**

Ma così facendo, lo dicono i magistrati, levate a loro uno strumento.

**PIERANTONIO ZANETTIN - SENATORE FORZA ITALIA**

Abbiamo già spiegato che per i reati gravi...

**LUCA BERTAZZONI**

Sì, ma quelli contro la pubblica amministrazione no, non rientrano.

**PIERANTONIO ZANETTIN - SENATORE FORZA ITALIA**

Ma senta...

**LUCA BERTAZZONI**

I colletti bianchi, diciamo.

**PIERANTONIO ZANETTIN - SENATORE FORZA ITALIA**

Vabbè, sono reati che anche dal punto di vista edittale, nelle pene che vengono potenzialmente irrogate sono meno gravi.

**LUCA BERTAZZONI**

Eh, sono gravi comunque.

**PIERANTONIO ZANETTIN - SENATORE FORZA ITALIA**

Tutto è grave, tutto è grave.

**LUCA BERTAZZONI**

E perché ostacolare le indagini dico?

**PIERANTONIO ZANETTIN - SENATORE FORZA ITALIA**

È una scelta politica.

**LUCA BERTAZZONI**

In nome di cosa?

**PIERANTONIO ZANETTIN - SENATORE FORZA ITALIA**

In nome del garantismo.

**LUCA BERTAZZONI**

Si cerca di scudare in qualche modo il potere?

**ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

Si cerca di creare una protezione che renda sempre più forte l'esecutivo rispetto ad ogni altro potere e rispetto ad ogni altro controllo quasi come se, anche rispetto a certi fatti che hanno caratterizzato drammaticamente la storia della nostra Repubblica, si volesse favorire l'oblio.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO 2**

L'ha detto chiaramente Nordio: "Una cosa è il controllo della politica sui magistrati, l'altra evitare che i magistrati controllino i politici", però è quello che esattamente prevede la Costituzione separando i due poteri.. è uno spot per il "No" se vogliamo. Però insomma, secondo i magistrati questa riforma è il penultimo tassello di un piano che parte da lontano, dal secondo Governo Berlusconi, ministro della Giustizia Castelli, era il 2005, ma quella riforma fu bocciata come incostituzionale da Ciampi. Poi passa più tardi con il Governo Prodi, ministro della Giustizia Mastella, rivisitata, che dà il potere di indirizzare le indagini su determinati reati ai procuratori capi. Ecco, qual è stato il risultato fino alla riforma Cartabia, fino al 2022? Che c'è stato il crollo del 91% delle condanne per reati di concussione, del 63% per i reati di corruzione, ci sono stati solo 15 condannati per lo scambio di voto politico mafioso. Siamo diventati il Paese più virtuoso al mondo, oppure è stata resa più complicata l'inchiesta, l'indagine sui reati che riguardano i colletti bianchi? Si è aggiunto a tutto questo la riforma della giustizia, con il meccanismo della improcedibilità voluta dalla Cartabia nel 2022, che prevede che se un processo dura più di due anni in Corte d'appello, un anno in Cassazione, l'imputato può uscire dal processo che diventa improcedibile e si tomba l'iter giudiziario. Poi, quello che i cittadini non sanno è che la legge rende possibile agli imputati di rendersi anonimi, quindi la fanno franca dal punto di vista giudiziario e anche reputazionale. Poi Nordio ha aggiunto con delle riforme l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, la sterilizzazione del traffico di influenze illecite, i limiti sulle intercettazioni, il divieto di pubblicare il nome degli arrestati. Insomma, si va verso l'oblio per quello che riguarda l'informazione e la "omeopetizzazione" dell'azione giudiziaria nei confronti dei colletti bianchi, ora si aggiunge la riforma dei magistrati, i due CSM: intanto si raddoppiano i costi, da 45 milioni di euro l'uno si passa a 90 milioni di euro. Poi, come vengono selezionati i membri? Insomma, i membri togati, i magistrati vengono scelti attraverso un sorteggio puro che riguarda tutti i magistrati, mentre i membri laici vengono sorteggiati dal Parlamento, quindi dalla maggioranza, all'interno di un bacino già selezionato di giuristi fedeli alla politica. Poi, insomma, Nordio ha anche detto che questa non è una riforma punitiva dei magistrati, è però mortificante perché non sono stati intanto in grado ...non saranno più in grado di eleggere i propri rappresentanti, l'unico ordine professionale perché lo fanno i medici, lo fanno gli avvocati, lo fanno i commercialisti i magistrati no... insomma il Parlamento è stato incapace di creare un meccanismo che premiasse

l'indipendenza, il coraggio, il merito, la qualità dei magistrati. E ha relegato il meccanismo di selezione dell'organismo di autogoverno della magistratura ad una sorta di riffa di paese. Ora, non bisogna dimenticare che il capo del CSM, tuttavia, rimane il Presidente della Repubblica. E sarà così anche per i due CSM, il presidente della Repubblica oggi è Mattarella, ha possibilità di indire l'ordine del giorno in base alle priorità, in base a delle emergenze, la cosiddetta anche moral suasion. Ma se un domani passasse la riforma dell'elezione diretta del presidente della Repubblica, potrebbe crearsi il caso che il presidente dei due CSM sarebbe Giorgia Meloni, capo del CSM dei magistrati che indagano e di quelli che giudicano. E poi come presidente nominerebbe anche i tre membri dell'Alta Corte di disciplina, quelli laici, insieme al Parlamento; quindi, sarebbero sei membri laici su 15 selezionati dalla politica: è questo che rischia di minare l'indipendenza della magistratura, perché l'Alta Corte di disciplina decide sulle carriere dei magistrati. Ma il magistrato Nordio che cosa direbbe della riforma del Ministro della Giustizia Nordio?

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Entrato in magistratura nel 1977, il Ministro della Giustizia Carlo Nordio ha esercitato sempre a Venezia e per più di 20 anni ha avuto come collega Felice Casson.

### **FELICE CASSON - EX MAGISTRATO TRIBUNALE DI VENEZIA ED EX SENATORE PD 2013 - 2017**

Lui è arrivato come giudice, poi è diventato giudice istruttore e poi è passato alla Procura della Repubblica.

### **LUCA BERTAZZONI**

Quindi lei dice "Nordio ha dimenticato la sua stessa storia".

### **EX MAGISTRATO TRIBUNALE DI VENEZIA ED EX SENATORE PD 2013 - 2017**

In questo senso l'ha certamente dimenticata.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

In quegli anni l'attuale Ministro della Giustizia firmò un appello contro la separazione delle carriere.

### **EX MAGISTRATO TRIBUNALE DI VENEZIA ED EX SENATORE PD 2013 - 2017**

Era un appello dell'Associazione Nazionale Magistrati alla quale Nordio era iscritto e faceva parte della corrente di destra e ha firmato quell'appello che era decisamente contro.

### **FRANCESCO MAESANO - GIORNALISTA - TG1 24/07/2025**

Lei era contrario alla separazione delle carriere, cosa le ha fatto cambiare idea?

### **CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - TG1 24/07/2025**

Beh, ci fu un suicidio di un mio ex detenuto. Era un periodo in cui avevamo eseguito moltissimi arresti. La magistratura era compatta e doveva restare compatta, ma quell'episodio cominciò a farmi riflettere. Nel '95 avevo cambiato idea.

### **FRANCESCO MAESANO - GIORNALISTA - TG1 24/07/2025**

Si ricorda come si chiamava quella persona?

### **CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - TG1 24/07/2025**

Sì, era un maestro di scuola, si chiamava Mazzolaio.

### **EX MAGISTRATO TRIBUNALE DI VENEZIA ED EX SENATORE PD 2013 - 2017**

Ma cosa c'entra? È assolutamente fuori della realtà, perché poteva suicidarsi che lui fosse Pubblico Ministero o giudice, non cambiava assolutamente niente e poi tra l'altro non mi pare proprio che coincidano i tempi.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

In effetti i conti non tornano perché l'ex segretario della Democrazia Cristiana di Rovigo Gino Mazzolaio lascia una lettera di addio ai suoi cari il 23 aprile del 1993, mentre l'appello firmato da Nordio contro la separazione delle carriere è datato 3 maggio 1994, cioè un anno dopo il suicidio di Mazzolaio. Ma le contraddizioni del Ministro non finiscono qui.

### **CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - 30/10/2025**

Credo di essere stato il primo a scrivere della necessità proprio del sorteggio e della separazione delle carriere. Posso anche dire che quando l'ho detto e l'ho scritto, l'Associazione Nazionale dei Magistrati mi ha chiamato attraverso i suoi probiviri a rendere conto delle mie idee. Naturalmente li ho mandati al diavolo.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Nel 1997 il collegio dei Probiviri dell'Associazione Nazionale Magistrati ha sanzionato disciplinamente Carlo Nordio non per le sue posizioni a favore della separazione delle carriere, ma per alcuni giudizi denigratori nei confronti dei colleghi della Procura di Milano.

### **EX MAGISTRATO TRIBUNALE DI VENEZIA ED EX SENATORE PD 2013 - 2017**

L'Associazione Nazionale Magistrati l'ha messo anche sotto procedimento di tipo disciplinare, c'è stato uno scontro piuttosto forte e da lì ha cambiato completamente tante posizioni.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

La riforma della giustizia era uno dei cardini del programma elettorale di Giorgia Meloni che ha più volte dichiarato di aver iniziato a fare politica dopo le stragi di mafia del 1992.

### **GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - 30/06/2025**

Paolo Borsellino, come Giovanni Falcone, come Rosario Livatino, non faceva il magistrato, era un magistrato. E io penso che la cosa più giusta e più bella che noi possiamo fare per onorare questi uomini straordinari sia combattere per affermare gli stessi valori con la stessa determinazione.

### **ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

Io sinceramente non capisco come si possa richiamare al modello ideale di Paolo Borsellino. Questa riforma della giustizia non è nella storia della destra, è più nelle corde di Berlusconi, di Forza Italia e coincide proprio per la separazione delle carriere con il piano di rinascita democratica di Licio Gelli.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E quando a Napoli nello scorso novembre dei cronisti fanno notare al Ministro che la separazione delle carriere era uno dei punti cardine del piano di rinascita democratica della loggia P2, Nordio risponde così.

### **CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - NAPOLI 18/11/2025**

Io non conosco il piano della P2.

**GIORNALISTA - NAPOLI 18/11/2025**

Il piano di rinascita nazionale, il piano di rinascita democratica

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - NAPOLI 18/11/2025**

Mah, posso dire che se il programma...se l'interpretazione, o meglio l'opinione del signor Licio Gelli era un'opinione giusta, non si vede perché non si debba seguire perché l'ha detto lui. Gli inglesi dicono "stumbled in the truth", sei inciampato nella verità. Se anche Gelli è inciampato nella verità, non per questo la verità non è più la verità.

**ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

Mi sorprende come un Ministro della Repubblica nel dire questo possa omettere di ricordare che sentenze definitive delle corti di Assise di Bologna sulla strage del 2 agosto 1980 alla stazione riconoscono che Licio Gelli e la P2 abbiano avuto un ruolo anche di finanziatori di quella strage. Non stiamo parlando di Licio Gelli e delle sue opinioni, ma di un soggetto che quelle sue idee aveva consacrato in un piano eversivo dell'ordine costituzionale.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il piano di Licio Gelli altro non era che un progetto eversivo che mirava al controllo delle istituzioni democratiche, inclusa la magistratura, attraverso una serie di azioni volte alla destabilizzazione del sistema politico e sociale italiano.

**FELICE CASSON - EX MAGISTRATO TRIBUNALE DI VENEZIA**

Licio Gelli era un membro del Partito Nazionale Fascista e nell'ambito dello stato fascista il Pubblico Ministero era un funzionario che dipendeva strettamente dal Ministro, quindi dalla classe politica.

**CARLO NORDIO - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA - 11/12/2025**

Mi ha sorpreso una miseria argomentativa che è arrivata al punto di dire che stiamo adeguandoci al progetto della P2

**SAMUELE DAMILANO**

Ministro ha parlato adesso di miseria argomentativa per quanto riguarda la P2, ma non pensa che sia grave come ha detto di non conoscerne il piano?

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Fra gli affiliati alla loggia massonica c'era anche Silvio Berlusconi, tessera numero 1816 della P2.

**LUCA BERTAZZONI**

Si realizza il sogno di Berlusconi?

**EX MAGISTRATO TRIBUNALE DI VENEZIA ED EX SENATORE PD 2013 - 2017**

Berlusconi era a pieno titolo all'interno della P2 e quindi il fatto di poter controllare i Pubblici Ministeri che iniziavano le indagini nei suoi confronti era certamente un suo grande desiderio.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Anche se lo ha sempre smentito di appartenere alla P2 anche il nome del faccendiere Luigi Bisignani, appare nelle liste di Licio Gelli. condannato in via definitiva dal pool di

Mani Pulite in quanto intermediario della maxi tangente Enimont ai principali partiti italiani, ha poi patteggiato un anno e sette mesi per associazione per delinquere, favoreggiamento, rivelazione di segreto e corruzione nell'inchiesta sulla cosiddetta P4.

**LUCA BERTAZZONI**

Di lei Berlusconi disse: "Bisignani è l'uomo più potente d'Italia".

**LUIGI BISIGNANI**

Beh, quella è una battuta che mi ha fatto tra l'altro dei danni pazzeschi, lui credo l'abbia fatta per amicizia e affetto.

**LUCA BERTAZZONI**

Beh, anche Gianni Letta disse una cosa del genere: "il più potente fra quelli che conosco".

**LUIGI BISIGNANI**

Letta l'ha detta meglio.

**LUCA BERTAZZONI**

E lei come si definisce invece?

**LUIGI BISIGNANI**

Sono un andreottiano non pentito.

**LUCA BERTAZZONI**

Smentisce di essere la tessera numero 1689 della P2.

**LUIGI BISIGNANI**

Questa storia della P2, che mi ha perseguitato tutta la vita...non avevo neanche l'età per entrare nella P2, c'era un regolamento. Io seguivo Gelli e la P2 all'Ansa.

**LUCA BERTAZZONI**

Siccome lei Gelli lo conosce, lo conosceva...

**LUIGI BISIGNANI**

Certo, l'ho conosciuto e come no?

**LUCA BERTAZZONI**

Volevo capire qual era l'idea di Gelli sulla separazione delle carriere, sulla giustizia.

**LUIGI BISIGNANI**

Tutti dicono che va riformata. Gelli ci ha fatto uno dei punti del suo manifesto, Nordio l'ha sdoganato.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Altro membro della P2 era l'ex deputato di Forza Italia Fabrizio Cicchitto, tessera numero 2232 della loggia massonica di Licio Gelli.

**LUCA BERTAZZONI**

Era un piano eversivo quello di Gelli.

**FABRIZIO CICCHITTO - PRESIDENTE DEPUTATI POPOLO DELLA LIBERTA' 2008-2013**

Che cosa c'è di eversivo nella separazione delle carriere?

**LUCA BERTAZZONI**

Ne parlò mai con Licio Gelli della separazione delle carriere?

**FABRIZIO CICCHITTO - PRESIDENTE DEPUTATI POPOLO DELLA LIBERTA' 2008-2013**

Lei mi sta provocando. Stiamo parlando di una cosa...

**LUCA BERTAZZONI**

Non voglio provocarla.

**FABRIZIO CICCHITTO - PRESIDENTE DEPUTATI POPOLO DELLA LIBERTA' 2008-2013**

...del millecento, 1981.

**LUCA BERTAZZONI**

Cossiga cosa le disse quando il suo nome uscì?

**FABRIZIO CICCHITTO - PRESIDENTE DEPUTATI POPOLO DELLA LIBERTA' 2008-2013**

"Se volevi fare degli affari, ti poteva portare dei cosi...Se non volevi fare degli affari, sei stato proprio un coglione". Nella P2 c'erano quattro o cinque persone che decidevano e facevano tutto. Poi c'era altra gente che c'entrava per carriera e poi una parte di coglioni fra cui il sottoscritto...

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il piano di rinascita democratico della P2 prevedeva la separazione delle carriere fra magistrati requirenti e giudicanti e la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura: tutte misure che il Ministro Carlo Nordio sta provando ad introdurre nel sistema giudiziario italiano, così come l'istituzione di test psicoattitudinali per i magistrati. Ma l'idea che tra le toghe ci siano problemi di carattere psicologico era un grande classico negli anni del berlusconismo.

**TG 3 04/09/2003**

"Questi giudici sono completamente matti, per fare quel lavoro devi essere mentalmente disturbato, devi avere delle turbe psichiche. Se fanno quel lavoro è perché sono antropologicamente diversi dal resto della razza umana". Si conclude così l'intervista a Berlusconi pubblicata in esclusiva su La Voce di Rimini.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Non sono solo la P2 e la politica a pensare che chi indaga abbia problemi mentali, ma anche la mafia. Nel 1989 Luciano Leggio, detto "la primula rossa di Corleone", uno dei più potenti boss di Cosa Nostra condannato all'ergastolo come mandante dell'omicidio del mafioso Michele Navarra, così parlava dei giudici che lo indagavano.

**LUCIANO LEGGIO - "LINEA DIRETTA" - 20/03/1989**

Se dietro le varie scrivanie dello Stato ci sono degli psicopatici la colpa non è mia. E perché non gli fanno delle visite adeguate a questa gente prima di affidargli un ufficio?

**LUCA BERTAZZONI**

Qual è la ratio che lei vede dietro la riforma costituzionale della giustizia?

**ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

È un disegno unico che parte con la Cartabia, con la legge sulla improcedibilità in Appello e in Cassazione, prosegue con l'abrogazione dell'abuso d'ufficio, con la sterilizzazione del reato di traffico di influenze fino ad arrivare a quello che è il suggello, il passaggio definitivo: la riforma costituzionale della giustizia. È una riforma contro la magistratura.

**LUCA BERTAZZONI**

Con l'obiettivo di?

**ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

Creare uno scudo di protezione per i potenti, trasformare la giustizia nel nostro paese in una giustizia a due velocità, forte con i deboli e con le armi spuntate nei confronti dei poteri forti.

**LUCA BERTAZZONI**

Quando il ministro Nordio dice "questa riforma fa recuperare alla politica il suo primato costituzionale", è dritto in quello che dice.

**FABRIZIO CICCHITTO - PRESIDENTE DEPUTATI POPOLO DELLA LIBERTA' 2008-2013**

Non avverrà più un'influenza indebita esercitata dalla magistratura organizzata sulle forze politiche. L'attacco fatto a Berlusconi o prima a Craxi ha segnato il corso della vita politica del nostro Paese.

**LUCA BERTAZZONI**

E con queste parole però il ministro Nordio svela qual è la ratio di questa riforma.

**FABRIZIO CICCHITTO - PRESIDENTE DEPUTATI POPOLO DELLA LIBERTA' 2008-2013**

La ratio io mi auguro che sia questa: finisce il prepotere di un pezzo della magistratura sulla politica.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E se l'ex deputato di Forza Italia Fabrizio Cicchitto ammette quello che secondo lui è il vero scopo di questa riforma, Luigi Bisignani non è soddisfatto del testo che il Ministro Nordio alla fine ha portato in Parlamento. Lo giudica troppo omeopatico.

**LUIGI BISIGNANI**

Beh io credo che Nordio avrebbe voluto dentro di sé una riforma molto più importante della giustizia e molto più coraggiosa.

**LUCA BERTAZZONI**

Più coraggio di così? Hanno abolito il reato d'abuso d'ufficio, depotenziato il traffico di influenze illecite, messo il limite dei 45 giorni alle intercettazioni.

**LUIGI BISIGNANI**

Stia tranquillo che i Pubblici Ministeri con più poteri, così come avranno, troveranno sempre una scappatoia per aggirare tutti questi reati che sono stati depenalizzati.

**LUCA BERTAZZONI**

Quindi avrebbero dovuto fare di più?

**LUIGI BISIGNANI**

Avrebbero dovuto fare molto di più, per quello io voterò no: c'è una commistione di rapporti personali a Palazzo di Giustizia, per cui non è che se tu separi le carriere... questi stanno sempre lì insieme. In una grande città come Roma devi mettere i pubblici ministeri a Roma Sud e gli altri a Roma Nord.

**LUCA BERTAZZONI**

Quindi non basta la separazione delle carriere?

**LUIGI BISIGNANI**

No, proprio la separazione dei palazzi.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO 3**

Insomma, uno che la sa lunga come Bisignani e che conosceva benissimo Licio Gelli ha ricordato che la riforma della magistratura era uno dei punti cardine del piano di Propaganda due, che Nordio ha sdoganato. Cosa temono i magistrati? Intanto, al di là della riforma del CSM, dello sdoppiamento, anche l'istituzione dell'Alta Corte di disciplina composta da 15 membri, nove sono togati e verranno selezionati attraverso sorteggio nell'ambito del bacino di magistrati con venti anni di esperienza. Quindi si pensa ai 550 magistrati circa di Cassazione e della Procura generale, però poi ce ne sono sei nominati attraverso la politica: tre direttamente dal Presidente della Repubblica, altri tre dal Parlamento e quindi dalla maggioranza: oggi Presidente della Repubblica è Mattarella, domani potrebbe essere "alla Trump" Giorgia Meloni; indicherebbe, oltre a governare i due CSM dei magistrati inquirenti e giudicanti, anche i tre membri dell'Alta Corte di disciplina, insieme agli altri tre della maggioranza. Così, sei membri laici sono di determinato orientamento politico, mentre i rimanenti nove magistrati sono, diciamo così, di orientamento sparso. Ma il rischio più grande che intravedono i magistrati è che attraverso una legge poi ordinaria, passato il referendum, la maggioranza potrebbe decidere di formare dei "mini collegi" all'interno dell'Alta Corte di disciplina composti da due membri laici e un solo togato che potrebbe decidere sulla carriera dei magistrati, quelli anche scomodi alla politica, che non potranno neppure ricorrere, come oggi, in Cassazione. Ecco, eppure il CSM a oggi, quando si è trattato di giudicare i propri appartenenti di categoria, non è stato indulgente: negli ultimi anni ha condannato il 41% dei magistrati coinvolti in procedimenti disciplinari. Mentre la politica, nella sua forma di autogoverno esercitato attraverso la Giunta delle autorizzazioni, negli ultimi anni ha applicato l'85% di immunità annullando di fatto l'azione di controllo della magistratura sulla politica. Come dire, sono meno indulgenti i magistrati con la loro categoria di quanto non lo sia invece la politica. Ora, questa riforma se la può intestare un partito: Forza Italia. È stata una campagna contro la magistratura dall'inizio del primo Governo Berlusconi, che è un partito che è stato fondato anche con la collaborazione di Marcello Dell'Utri, condannato definitivamente per concorso esterno alla mafia. Le sentenze hanno dichiarato in maniera esaustiva e finale che quel coordinatore di quel partito, di Berlusconi, ha pagato l'organizzazione criminale Cosa Nostra per tanti anni fino al dicembre 1994. Quella stessa organizzazione criminale che aveva ucciso magistrati aveva ucciso uomini delle forze dell'ordine, imprenditori, il Presidente della Regione Sicilia. E oggi può intestarsi, Forza Italia. questa riforma. Un'altra che sta battagliando fortemente per la riforma della magistratura e per il "Sì" è la Fondazione Luigi Einaudi, la gemella di Roma, non quella di Torino dove ha fatto parte anche Carlo Nordio e che ha ricevuto nella legge di bilancio del 2026 - 27 uno stanziamento di 1.2 milioni di euro per lo svolgimento di attività di studio ricerca e promozione culturale sul valore della lettura su carta e della scrittura in corsivo a mano.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Subito dopo la conferenza stampa dal titolo "la giornata della giustizia negata", che celebra il 31esimo anniversario dell'invito a comparire recapitato a Berlusconi durante una conferenza mondiale delle Nazioni Unite, Forza Italia organizza un flash mob dietro al Parlamento.

**LUCA BERTAZZONI**

Non si aspettava più persone lei?

**MANIFESTANTE FORZA ITALIA - FLASH MOB "GIORNATA DELLA GIUSTIZIA NEGATA" - 21/11/2025**

No, perché vengono, vanno.

**LUCA BERTAZZONI**

Siete 20 persone.

**MANIFESTANTE FORZA ITALIA - FLASH MOB "GIORNATA DELLA GIUSTIZIA NEGATA" - 21/11/2025**

Altri arriveranno.

**LUCA BERTAZZONI**

Arriveranno? Va bene.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

In realtà non arriva nessuno, ci sono più giornalisti che elettori di Forza Italia. Un manifestante prova a distribuire dei volantini del partito sulla riforma della giustizia.

**PASSANTE 1**

Ma no, grazie mille, grazie.

**LUCA BERTAZZONI**

Questi sono i vostri, quindi no.

**PASSANTE 2**

I don't speak Italian.

**LUCA BERTAZZONI**

Stranieri.

**PASSANTE 2**

I'm so sorry: I'm French.

**MANIFESTANTE 1 - FLASH MOB "GIORNATA DELLA GIUSTIZIA NEGATA" - 21/11/2025**

Questo è il giorno della giustizia negata: è una cosa un po' complessa da spiegare.

**PASSANTE**

Ok.

**LUCA BERTAZZONI**

È la riforma della giustizia, non è difficile.

**MANIFESTANTE 2 - FLASH MOB "GIORNATA DELLA GIUSTIZIA NEGATA" - 21/11/2025**

La riforma della giustizia, certo.

**PASSANTE**

Cioè vogliono riformare...Chi? Forza Italia vuole riformare la giustizia?

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Dopo solo una ventina di minuti il flash mob si scioglie improvvisamente nella galleria intitolata ad Alberto Sordi.

**LUCA BERTAZZONI**

È durata pochissimo.

**LUISA REGIMENTI - SEGRETARIA FORZA ITALIA ROMA - FLASH MOB "GIORNATA DELLA GIUSTIZIA NEGATA" - 21/11/2025**

E vabbè era una un momento così, un momento...

**PIERANTONIO ZANETTIN - SENATORE FORZA ITALIA - FLASH MOB "GIORNATA DELLA GIUSTIZIA NEGATA" - 21/11/2025**

Un flash mob!

**LUCA BERTAZZONI**

È un tema così importante per voi questo della giustizia?

**LUISA REGIMENTI - SEGRETARIA FORZA ITALIA ROMA - FLASH MOB "GIORNATA DELLA GIUSTIZIA NEGATA" - 21/11/2025**

Beh, direi sì. È trasversale sicuramente, non solo di Forza Italia, di tutti i cittadini.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Talmente trasversale che il vero frontman della campagna per il sì al referendum è l'ex magistrato di Mani Pulite Antonio Di Pietro, arruolato per l'occasione dalla Fondazione Luigi Einaudi come volto del comitato "Sì separa" e in quanto tale ospite d'onore ad Atreju, la festa di Fratelli d'Italia.

**ANTONIO DI PIETRO - EX MAGISTRATO - ATREJU - 11/12/2025**

Sono qui e voterò sì perché a me piace guardare la norma per quel che è, non per chi la presenta o l'ha presentata.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Eppure, nel 2007, quando era Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del secondo Governo Prodi, l'ex Pm Di Pietro la pensava in modo diverso.

**ANTONIO DI PIETRO - EX MAGISTRATO - 27/07/2007**

Nella maggioranza c'è qualcuno che sta facendo degli emendamenti con cui chiede la separazione delle carriere per fare in modo che il Pubblico Ministero diventi... si metta sotto il Ministro. Io credo che l'indipendenza della magistratura vada salvaguardata per il bene del Paese.

**LUCA BERTAZZONI**

"La separazione delle carriere è una proposta gravissima che farebbe crollare l'indipendenza della magistratura". Chi l'ha detto?

**ANTONIO DI PIETRO - EX MAGISTRATO**

Io, l'ho detto quando Berlusconi con la separazione delle carriere voleva modificare da soggetto, il Pubblico Ministero, autonomo e indipendente come il giudice a soggetto sotto sottoposto al potere esecutivo. Questa riforma...

**LUCA BERTAZZONI**

È la stessa cosa.

**ANTONIO DI PIETRO - EX MAGISTRATO**

No.

**LUCA BERTAZZONI**

Come non è la stessa cosa?

**ANTONIO DI PIETRO - EX MAGISTRATO**

La magistratura autonoma e indipendente resta, quindi il Pubblico Ministero rimane colui che dispone della Polizia Giudiziaria. Cioè se qualcuno l'ha fatto per ridurre il Pubblico Ministero sotto l'esecutivo, c'è l'eterogenesi dei fini.

**LUCA BERTAZZONI**

Esatto, infatti lei ha fatto gelare un po' la platea di Atreju l'altro giorno quando ha detto proprio questa cosa che c'è il super poliziotto.

**ANTONIO DI PIETRO - EX MAGISTRATO - ATREJU - 11/12/2025**

Se qualcuno anche all'interno vostro ha pensato che con questa riforma si riduce il potere del Pubblico Ministero...No, dopo di questa riforma il Pubblico Ministero sarà più forte. Perché non deve essere più forte? Perché non può mettere in galera chi se lo merita?

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Un Pubblico Ministero forte è stato sicuramente Antonio Di Pietro che fra le tante condanne ottenne anche quella definitiva di Paolo Cirino Pomicino, ex Ministro della Dc, ad un anno e otto mesi di reclusione per finanziamento illecito ai partiti nel processo Enimont.

**PROCESSO ENIMONT - 1/12/1993**

Paolo Cirino Pomicino, nato a Napoli il 3/9/1939.

**PAOLO CIRINO POMICINO - PROCESSO ENIMONT - 1/12/1993**

Avendo già reso interrogatorio al Dottor Di Pietro e avendo ammesso in quella sede di aver violato la legge sul finanziamento pubblico ai partiti intendo dare il mio contributo a chiarire ogni aspetto.

**ANTONIO DI PIETRO - PROCESSO ENIMONT - 1/12/1993**

Gardini viene a casa sua, ecco perché proprio a casa sua se lei non aveva alcuna funzione? E non a casa mia intendo dire.

**PAOLO CIRINO POMICINO - PROCESSO ENIMONT - 1/12/1993**

Perché probabilmente in quel tempo lei non era così noto come lo è oggi.

**ANTONIO DI PIETRO - PROCESSO ENIMONT - 1/12/1993**

Se no ci viene lo stesso?

**PAOLO CIRINO POMICINO - PROCESSO ENIMONT - 1/12/1993**

Probabilmente.

**PAOLO CIRINO POMICINO - MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - 1989/1992**

Eh, ma lì ero reo confesso.

**LUCA BERTAZZONI**

Più chiaro di così.

**PAOLO CIRINO POMICINO - MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - 1989/1992**

Anzi, vi dico una cosa in più. Dinanzi alla contestazione del contributo Enimont che era di 2 o di 3 miliardi, io dico: "No, ma sono 5 miliardi che ho ricevuto". Era una bugia, ma quella bugia ha salvato tanti altri amici che avevano dato in buona fede un contributo. E feci una sorta di pernacchietta al mio amico Di Pietro.

**LUCA BERTAZZONI**

Il da lei pluri indagato Cirino Pomicino è per il no alla riforma e lei è per il sì. È il mondo al contrario, direbbe Vannacci.

**ANTONIO DI PIETRO - EX MAGISTRATO**

Non mi far parlare di Vannacci.

**LUCA BERTAZZONI**

No, però le fa effetto?

**ANTONIO DI PIETRO - EX MAGISTRATO**

No, assolutamente no, assolutamente no, ognuno è libero di valutare.

**GIUSEPPE BENEDETTO - PRESIDENTE FONDAZIONE LUIGI EINAUDI**

Lasciatelo libero, se no vi arresta. Vi arresta lui, eh.

**PAOLO CIRINO POMICINO - MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - 1989/1992**

Ha fatto di tutto e di più Di Pietro: ha fatto il poliziotto, ha fatto il magistrato, ha fatto il politico, ha fatto il coltivatore diretto, il Pubblico Ministero che ammanetta, che incarcera. E infatti, siccome questa riforma del governo Meloni altro non fa che togliere qualunque controllo ai Pubblici Ministeri e li mette sotto un Consiglio Superiore della Magistratura fatto solo dei Pubblici Ministeri, cioè se la cantano e se la suonano, è ovvio che Di Pietro dica di sì ed è altrettanto ovvio che io dica di no.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Altro punto centrale della riforma della giustizia è lo sdoppiamento del CSM, l'organo di controllo della Magistratura in cui ora siedono sia Pm che giudici.

**LUCA BERTAZZONI**

L'introduzione di questo doppio CSM come la valuta?

**CLEMENTE MASTELLA - MINISTRO DELLA GIUSTIZIA 1996/1998**

Labirintica da una parte e dall'altra. Metta ad esempio per ipotesi che il Pm discuta e va in contrasto con il giudice di Benevento: uno viene esaminato e viene, diciamo, messo al riparo dal suo CSM, l'altro ha il suo CSM. Succede un casino incredibile, cioè non funziona più la giustizia.

**LUCA BERTAZZONI**

Qual è il rischio che lei vede con questa riforma?

**EX MAGISTRATO TRIBUNALE DI VENEZIA ED EX SENATORE PD 2013 - 2017**

Questo corpo di Pubblici Ministeri sarebbe dotato di poteri amplissimi senza sostanzialmente nessun controllo e quindi a quel punto per natura la politica dovrebbe intervenire a controllare un potere così forte.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Secondo l'ex magistrato Felice Casson, i grandissimi poteri che questa riforma dà ai Pubblici Ministeri porterebbero poi la politica a mettere i Pm sotto il suo controllo per riequilibrare i rapporti di forza.

**LUCA BERTAZZONI**

Cosa risponde a tutti quei magistrati che stanno lanciando un grido di allarme sostenendo con questa riforma il Pm finirà sotto il controllo dell'esecutivo?

**ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE - SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA**

Che c'è scritto l'esatto opposto e che quindi possono stare sereni.

**LUCA BERTAZZONI**

Però la stessa Presidente del Consiglio dice che sia la riforma della Corte dei Conti che questa della giustizia sono la migliore risposta all'invadenza della magistratura.

**ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE - SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA**

Che non c'entra nulla con il fatto di venire sotto l'esecutivo.

**LUCA BERTAZZONI**

Beh, insomma, però...

**ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE - SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA**

Dove sarebbe la contraddizione?

**LUCA BERTAZZONI**

Voi dite che comunque sia c'è un'invadenza della magistratura. La magistratura deve essere libera di fare proprio il lavoro, no?

**ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE - SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA**

Noi stiamo facendo una riforma per la magistratura e sono sicuro...

**LUCA BERTAZZONI**

Non della giustizia quindi...

**ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE - SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA**

No, per la magistratura e sono sicuro che festeggeranno con noi tantissimi magistrati che da domani potranno confidare per le loro promozioni di carriera e per la loro crescita nel loro merito e non più nell'affiliazione a quella o a quell'altra componente.

**LUCA BERTAZZONI**

E non al fatto che non indaghino sulla politica e sul potere.

**ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE - SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA**

Questa è una bufala straordinaria, sei riuscita a dirla più grossa di tutto lo stadio, grazie.

**LUCA BERTAZZONI**

Sì, sicuramente.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il sottosegretario alla giustizia Delmastro e l'ex Pm Antonio Di Pietro garantiscono che la riforma non scalfisce l'autonomia dei Pubblici Ministeri. Ma il partito che più si batte per il sì al referendum è Forza Italia che nei giorni scorsi ha organizzato un evento a Roma proprio sul tema giustizia. Che con Tajani ha già fatto un salto in avanti.

**ANTONIO TAJANI - MINISTRO DEGLI ESTERI - 24/01/2026**

Non basta la separazione delle carriere, non basta la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura, serve aprire un dibattito: se è giusto o meno continuare a conservare la Polizia Giudiziaria sotto l'autorità dei magistrati.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E quindi secondo Tajani il passo successivo alla separazione delle carriere è il controllo da parte della politica della polizia giudiziaria, che non risponde in fase di indagini solo al PM, in questo caso ai superiori gerarchici, nominati dalla politica, e che ne potrebbero determinare in base ai desiderata politici la carriera. Esattamente quello che avviene negli Stati dove Pm e giudici hanno due percorsi professionali diversi.

**ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

In tutti i paesi in cui vige la separazione delle carriere, la Germania, l'Austria, l'Olanda, la Spagna, la Francia, gli uffici del Pubblico Ministero sono sottoposti ad un controllo dell'esecutivo.

**LUCA BERTAZZONI**

Cosa vuol dire concretamente un Pm sotto il controllo del Governo?

**ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

Può succedere che la politica detti i criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale.

**LUCA BERTAZZONI**

Cioè indaghiamo su questo reato piuttosto che su un altro?

**ANTONINO DI MATTEO - MAGISTRATO DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA**

Oppure indaghiamo prima su questo reato, poi se rimane tempo, forze e risorse, indaghiamo su un altro reato. E poi significa che il Ministro della Giustizia può punire o trasferire il magistrato che svolge un'indagine sgradita al potere.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E un esempio concreto di quella che un giorno potrà diventare la giustizia italiana lo fornisce il Procuratore della Repubblica di Napoli Nicola Gratteri.

**NICOLA GRATTERI - PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI - 19/11/2025**

“Quest'anno le priorità sono le truffe on line. Quindi prima fate le truffe on line, poi se rimane tempo facciamo corruzione, concussione e peculato”. Ma dato che tutte le riforme tendono a non toccare questa tipologia di reati che riguarda i cosiddetti colletti bianchi, a questo punto facciamo una cosa che ci sbrighiamo prima: aboliamo corruzione, concussione e peculato così facciamo prima e almeno lasciamo il resto del Codice del Procedura Penale per contrastare efficacemente gli altri reati.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il grido d'allarme lanciato da Nicola Gratteri non scalfisce il clima di festa dell'evento organizzato da Forza Italia a Roma per celebrare la riforma della giustizia. In seconda fila troviamo un testimonial d'eccezione.

**LUCA BERTAZZONI**

Dell'Utri?

**ALBERTO DELL'UTRI**

Lei mi scambia per mio fratello.

**LUCA BERTAZZONI**

Chiedo scusa, mi hanno detto: “è arrivato Dell'Utri”.

**AMICA DI ALBERTO DELL'UTRI**

Sì, ma lui è il gemello.

**LUCA BERTAZZONI**

Chiedo scusa.

**ALBERTO DELL'UTRI**

Comunque, piacere di averla conosciuta.

**LUCA BERTAZZONI**

Piacere mio.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

In platea c'era anche Giandomenico Caiazza, membro del Comitato “Sì separa” della Fondazione Einaudi. A lungo Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane, avvocato di Enzo Tortora nella causa per responsabilità dei magistrati che lo avevano arrestato e condannato, avvocato di Matteo Renzi nel caso Open, editorialista del Riformista. Ha coordinato la raccolta delle firme a favore del disegno di legge di riforma costituzionale per la separazione delle carriere.

**LUCA BERTAZZONI**

In prima fila per Forza Italia, l'hanno invitata, Presidente del Comitato “Sì separa” della Fondazione Einaudi, membro della Commissione Ministeriale per la riforma del processo penale, dico, sta dando una grande mano al Ministro Nordio.

**GIANDOMENICO CAIAZZA - PRESIDENTE COMITATO “SÌ SEPARA”**

È la nostra riforma da 30 anni.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Oltre a far parte del comitato “Sì Separa”, Giandomenico Caiazza è l'avvocato dell'ex deputato e senatore di Forza Italia Giancarlo Pittelli. *Poi passato in Fratelli d'Italia.*

Membro della massoneria, definito dai giudici come una "figura di cerniera" tra le istituzioni e la 'ndrangheta, e "a disposizione" del clan Mancuso, ha ricevuto una condanna in appello a 7 anni e otto mesi di reclusione nel processo "Rinascita Scott" per concorso esterno in associazione mafiosa. In un altro processo "Mala Pigna", è stato condannato in primo grado a 14 anni sempre per concorso esterno, poiché, sfruttando le sue conoscenze, avrebbe agevolato le attività criminali della cosca 'ndranghetista Piromalli.

**LUCA BERTAZZONI**

Ha avuto modo di sentire Pittelli, il suo assistito che è stato recentemente condannato anche in appello a 7 anni e 8 mesi per concorso esterno in associazione mafiosa, se lui anche era contento di questa riforma?

**GIandomenico Caiazza - Presidente Comitato "Sì Separa"**

Cioè lei mi fa questa domanda per dire che l'avvocato Pittelli è stato condannato in appello?

**LUCA BERTAZZONI**

No, le faccio questa domanda per chiederle...

**GIandomenico Caiazza - Presidente Comitato "Sì Separa"**

No, lei mi fa la domanda per togliersi questa soddisfazione.

**LUCA BERTAZZONI**

Nessuna soddisfazione.

**GIandomenico Caiazza - Presidente Comitato "Sì Separa"**

Lo faccia, riparliamone però quando arriviamo in Cassazione.

**LUCA BERTAZZONI**

Certo, ma la domanda era un'altra: se avete avuto modo anche da avvocati di confrontarvi su questa riforma della giustizia.

**GIandomenico Caiazza - Presidente Comitato "Sì Separa"**

No, abbiamo avuto da parlare...

**LUCA BERTAZZONI**

...di altre cose.

**GIandomenico Caiazza - Presidente Comitato "Sì Separa"**

...di tutt'altro purtroppo.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO 4**

Allora, l'ultimo report della Commissione per l'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa ci dice che in Italia un procedimento penale dura in media 355 giorni in primo grado, nel resto d'Europa 133 giorni; l'appello dura in Italia 750 giorni, in Europa 110; 132 il terzo grado in Italia, 101 in Europa dove c'è. Peggio poi sono le cause della giustizia civile: 540 giorni per il primo grado in Italia, 239 la media europea; 753 giorni in Italia il secondo grado, 200 per l'Europa; 1063 giorni la Cassazione civile contro i 152 giorni della media europea. Poi i costi della giustizia civile sono talmente alti da sostenere che alcuni cittadini, soprattutto i più deboli e più fragili rinunciano a far valere i propri diritti. La legge non è uguale per tutti, è solo per

i ricchi. Ecco, e questa è la riforma costituzionale, l'ha detto chiaramente l'onorevole Bongiorno, non ha nulla a che fare con l'efficienza e la durata della giustizia, dei processi. Ci vorrebbe altro, cosa? Lo dicono chiaramente i presidenti della Corte di appello all'apertura dell'anno giudiziario. Gli uffici giudiziari intanto sono scoperti in organico di circa il 20%. Il presidente della Corte di Appello di Roma, Giuseppe Meliadò, ha lanciato un allarme: a Roma e distretti sono cresciuti i procedimenti giudiziari nei confronti della criminalità organizzata del 30% mentre sono diminuiti i magistrati. Il Presidente della Corte d'Appello di Milano, Giuseppe Onde, ha denunciato che i nove tribunali del distretto milanese raggiungono una scopertura complessiva di organico del 40% con picchi del 53 e per il Tribunale di Sondrio del 67% riguardo anche i giudici di pace. Allarme anche in Toscana, dove per non fermare la macchina della giustizia si chiede di stabilizzare i 250 precari in scadenza a giugno. A Messina, poi, mentre il governo applica norme, approva norme per la sicurezza contro le baby gang, c'è una situazione clamorosa. L'organico della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minori ha un solo magistrato che esercita anche le funzioni di dirigente d'ufficio. Questi, con la mancata digitalizzazione, sono i problemi che rendono inefficiente la macchina della giustizia che la riforma non risolverà. Ecco, i fautori del sì possono anche contare sulla rabbia dei cittadini, alimentata proprio dall'inefficienza e però, insomma, il referendum (per) questa cosa non aiuterà e poi quando i magistrati invece cercano di parlarne in televisione, insomma vengono rimproverati, come Gratteri da Nordio che ha rimproverato anche il Procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli Aldo Policastro che aveva ricordato come la riforma attuasse il piano della P2 di Licio Gelli. Ora Nordio gli ha ricordato che bisogna evitare di alimentare uno scontro politico: "La magistratura dovrebbe rimanere fisiologicamente estranea", insomma è meglio che i magistrati siano zitti. Anche i giornalisti. Guardate cosa mi è capitato quando sono andato come privato cittadino all'apertura del comitato del "No" a Roma. Insomma, sono stato preso di mira da tutti i giornali del gruppo Angelucci, parlamentare della Lega Nord.. della Lega per Salvini premier e anche da una piattaforma social un po' misteriosa che è schermata da una fiduciaria.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Lo scorso 11 gennaio l'edizione online del quotidiano Il Giornale titola così: "Ranucci presta il volto per il No e bacia Conte e Schlein". Poche ore dopo la pagina Instagram di Esperia pubblica questo video.

### **GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA - 11/01/2026**

Sigfrido Ranucci è il giornalista più indipendente della storia dell'umanità. Certo, in questo video lo vedete stringere Elly Schlein come un vecchio compagno di banco, pacca sulla spalla inclusa, ma è solo un caso. Era anche ospite dell'Associazione Nazionale Magistrati per dire no alla riforma sulla giustizia, ma mica per prendere posizione, lui è diverso. Lui bacia la segretaria del Partito Democratico, va a braccetto con Giuseppe Conte, frequenta sindacati, magistrati e comitati del No, ma da uomo libero. Giù le mani da Ranucci, non è di parte: è solo sempre dalla stessa.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il giorno seguente, il 12 gennaio, Libero, Il Giornale e Il Tempo, tutti giornali di proprietà del deputato leghista Antonio Angelucci, danno ampio risalto alla partecipazione di Ranucci ad un evento per il no al referendum utilizzando le stesse immagini del video di Esperia.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO 5**

Se è per questo avevo salutato con affetto anche il senatore Gasparri, ma un abbraccio magari significa inclusione, non mancanza di terzietà e indipendenza, come testimonia la storia di Report, ma quanto è invece coerente, trasparente e indipendente il giovane direttore della piattaforma Esperia, Zavalani, una piattaforma nata proprio in prossimità del referendum e che fa propaganda per il "Sì"?

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

A Varese debutta la prima nazionale di "Pregiudicato", uno spettacolo teatrale in cui l'ex direttore del Giornale e ora portavoce del Comitato "Sì Riforma" per il referendum Alessandro Sallusti porta in scena il suo monologo sulla giustizia, contro Report e con al suo fianco una spalla d'eccezione: Xhino Zavalani, detto Gino.

**LUCA BERTAZZONI**

Zavalani, giusto?

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Sì, mi devo esibire fra venti minuti, sto facendo le prove.

**LUCA BERTAZZONI**

Fra un'ora e mezzo si deve esibire.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

No, stiamo facendo le prove, giuro. Dovevo bermi un caffè adesso.

**LUCA BERTAZZONI**

Rubiamo 3 minuti al direttore di Esperia Italia.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

No, abbi pazienza.

**LUCA BERTAZZONI**

Volevo solo capire cosa c'è dietro a questa Esperia.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Ma devo esibirmi. Abbi pazienza cazzo, devo esibirmi a teatro.

**LUCA BERTAZZONI**

Ma così, così si carica, no?

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Gino Zavalani, un trentatreenne nato in Albania ed arrivato in Italia nel 2000, è il direttore editoriale di Esperia, un media digitale presente su tutte le piattaforme social. Lo scorso settembre Zavalani è salito sul palco di Fenix, la festa dei giovani di Fratelli d'Italia.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA - FENIX 21/09/2025**

Abbiamo fondato Esperia perché è necessario raccontare che siamo orgogliosi di dove viviamo, delle nostre radici e della nostra storia. È necessario difendere quei valori che ci hanno reso ciò che siamo.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E per capire quali siano i punti di riferimento di Zavalani e della sua creatura Esperia, basta vedere alcuni dei suoi video presenti sui social.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA - INSTAGRAM - 13/10/2025**

Dio benedica l'Occidente. Donald Trump, Presidente degli Stati Uniti, l'uomo giusto nel periodo storico giusto: l'unico probabilmente capace oggi di intervenire con la forza e la lucidità necessarie per riportare la pace in Medio Oriente.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA - INSTAGRAM 23/10/2025**

"Sono una palestinese napoletana". È questo lo slogan scelto da Souzan Fatayer, candidata di Bonelli e Fratoianni al Consiglio Regionale della Campania.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Con una pubblicazione continua di video come questi, in meno di un anno Esperia ha raggiunto oltre 130 mila follower soltanto su Instagram e 1 milione e mezzo di like su TikTok.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA - FENIX 21/09/2025**

Abbiamo iniziato a maggio con un cellulare in mano e dei profili social, ma molto ben organizzati come una redazione di giornale. Negli ultimi tre mesi il nostro network ha superato 40 milioni di visualizzazioni, semplicemente iniziando a dire le cose per come stanno.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

La battaglia dichiarata di Esperia negli ultimi mesi è per il sì al referendum sulla giustizia del prossimo marzo.

**FEDERICA CIAMPA - ESPERIA ITALIA- INSTAGRAM 30/01/2026**

Siamo nel bel mezzo della campagna referendaria sulla riforma della giustizia, ormai lo sapete perché su Esperia ne parliamo veramente molto spesso. Una riforma importante e complessa che riguarda tutti noi.

**LUCA BERTAZZONI**

Ma perché vi spendete così tanto per il sì al referendum? Posso chiederglielo?

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

NO NO??? Davvero.

**LUCA BERTAZZONI**

Dopo però ci dà l'intervista?

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Dopo sì, ma non è bello quello che stai facendo.

**LUCA BERTAZZONI**

Per quale motivo posso chiederle?

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Scusa, non puoi entrare adesso qua. È chiuso.

**LUCA BERTAZZONI**

Cosa c'è dietro Esperia? Soltanto questo, se posso chiedere?

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Ma cosa vuoi che ci sia? Ma dai.

**LUCA BERTAZZONI**

Eh beh, insomma...intanto un capitale sociale di 50mila euro che non è poco, no? 50mila euro sono tanti.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Non iniziate a venire a teatro.

**LUCA BERTAZZONI**

Perché schermate la proprietà?

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Si sono imboscati qua perché vogliono farmi un'intervista da Report.

**LUCA BERTAZZONI**

Eh, vabbè è semplice.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Abbi pazienza, ho lo spettacolo fra mezz'ora.

**LUCA BERTAZZONI**

Tanto non ce la darà mai l'intervista. Buonasera direttore.

**ALESSANDRO SALLUSTI - PORTAVOCE COMITATO "SÌ RIFORMA"**

Buonasera.

**LUCA BERTAZZONI**

Poi possiamo rubare due minuti anche a lei?

**ALESSANDRO SALLUSTI - PORTAVOCE COMITATO "SÌ RIFORMA"**

Anche no, grazie.

**LUCA BERTAZZONI**

Come no?

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

L'editore di Esperia è Dors Media, una società costituita nel settembre scorso con un capitale sociale di 50mila euro. Ma non si può sapere chi abbia messo questi soldi perché la proprietà è schermata da Fiditalia, una fiduciaria di Milano il cui presidente del Cda è l'avvocato Matteo Cassa, ex Maestro Venerabile della loggia massonica Avalon, costola del Grande Oriente d'Italia. Per trovare l'amministratore unico di Esperia dobbiamo andare in Senato alla conferenza stampa di presentazione del "Comitato Sì Riforma", di cui Sallusti è portavoce, dove troviamo una vecchia conoscenza del Movimento Cinque Stelle, Pietro Dettori, un tempo braccio destro di Gianroberto Casaleggio.

**LUCA BERTAZZONI**

Buongiorno.

**PIETRO DETTORI - AMMINISTRATORE UNICO DORS MEDIA**

Ciao.

**LUCA BERTAZZONI**

Come sta? Tutto bene? È stato arruolato da Fratelli d'Italia come responsabile social per la campagna per il sì al referendum, no? Eh, due domande gliele faccio.

**PIETRO DETTORI - AMMINISTRATORE UNICO DORS MEDIA**

No.

**LUCA BERTAZZONI**

Come no? No volevo chiedere intanto...lei l'amministratore unico di questa Dors Media che è l'editrice di Esperia, cioè cosa, che sta facendo una campagna elettorale diciamo molto spinta per il sì al referendum. Volevo capire cosa c'è dietro questo progetto di Esperia.

**PIETRO DETTORI - AMMINISTRATORE UNICO DORS MEDIA**

Sono qua per seguire la conferenza stampa.

**LUCA BERTAZZONI**

Eh vabbè, però è legittimo farle delle domande perché poi ha un capitale sociale molto importante di 50mila euro. Volevo chiedere solo come nasce questa idea.

**PIETRO DETTORI - AMMINISTRATORE UNICO DORS MEDIA**

Possiamo parlarne dopo, non adesso.

**LUCA BERTAZZONI**

Dopo cosa?

**PIETRO DETTORI - AMMINISTRATORE UNICO DORS MEDIA**

Dopo la conferenza stampa.

**LUCA BERTAZZONI**

Sono semplici domande.

**PIETRO DETTORI - AMMINISTRATORE UNICO DORS MEDIA**

Sto lavorando.

**LUCA BERTAZZONI**

Sta lavorando? È arrivato, non è che ci sono problemi. E un'altra cosa che mi colpisce è il fatto che il 100% di questa società sia di una fiduciaria. Perché questa cosa?

**PIETRO DETTORI - AMMINISTRATORE UNICO DORS MEDIA**

Sto lavorando.

**LUCA BERTAZZONI**

Non sta lavorando, non sta facendo niente. È una semplice domanda, chi c'è dietro questa? Perché la fiduciaria? Perché schermare la proprietà?

**UFFICIO STAMPA "COMITATO SÌ SEPARA"**

Luca così ci metti proprio in difficoltà.

**LUCA BERTAZZONI**

Che difficoltà? Sono domande. Faccio il giornalista, è normale fare delle domande. Non ha nulla da dire su questo?

**PIETRO DETTORI - AMMINISTRATORE UNICO DORS MEDIA**

No.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il rapporto fra Zavalani e Dettori risale probabilmente al 2020, quando un giovanissimo Gino pubblicava video contro la Lega di Salvini in una pagina Facebook vicina al Movimento Cinque Stelle.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA - PAGINA FACEBOOK "W IL M5S" - 18/04/2020**

Salvini prima va in tutte le televisioni ad attaccare la Germania e il governo sul MES e poi in Parlamento vota contro i Corona Bond. Amici, la presa per i fondelli della Lega Nord in questo caso è plateale.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Pochi giorni dopo la nostra intervista, Pietro Dettori e Gino Zavalani rispondono via mail ad un'inchiesta congiunta dei giornali on line Wired e Irpi Media sulla proprietà di Esperia scrivendo che toglieranno lo schermo della fiduciaria e renderanno noto il vero proprietario di DorsMedia, cioè la Eto Srl.

**LUCA BERTAZZONI**

Dentro questa Eto ci siete lei, Dettori e la compagna, questa Lara Fanti...

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

No, basta. Adesso così non sei onesto, così.

**LUCA BERTAZZONI**

...che è la compagna del Social Media Manager della Meloni.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Non sei onesto, no non mi esprimo più.

**LUCA BERTAZZONI**

Volevamo capire solo cosa c'è dietro.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

No, non mi esprimo più, giuro.

**LUCA BERTAZZONI**

Perché fate questo tipo di campagna così?

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Se vuole delle risposte mi mandi un'email, mi scriva le domande..

**LUCA BERTAZZONI**

Ma noi facciamo televisione e quindi è più facile avere una faccia se ha qualcosa da dire.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Veramente irrispettoso, giuro. Veramente irrispettoso.

**LUCA BERTAZZONI**

Ma basta rispondere, sono delle semplici domande. Perché avete schermato la società? Solo questo e poi me ne vado.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Non è schermata, come hai visto non è schermata.

**LUCA BERTAZZONI**

Cioè avete messo una fiduciaria fino a...

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Eh, ma non ho capito perché poi io non sono neanche un commercialista. È illegale tipo? Cioè, non ho capito 'sta cosa.

**LUCA BERTAZZONI**

La fiduciaria è legalissima, ma scherma la proprietà. Allora io le chiedo...

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

E poi dopo le sto dicendo che c'è Eto e...

**LUCA BERTAZZONI**

E perché all'inizio non c'era Eto e dopo che è uscita questa cosa ci avete messo Eto? Dopo che è uscito che c'era una fiduciaria.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

No, veramente un colpo bassissimo così.

**LUCA BERTAZZONI**

Basta rispondere, basta rispondere.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Ho appena risposto, ho risposto a tutto tra l'altro. Dopo che le ho detto: "La facciamo con calma dopo".

**LUCA BERTAZZONI**

Non l'avrebbe mai fatta dopo.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Perché? Sono un ladro? Perché non dovrei rispondere a delle domande, scusa?

**LUCA BERTAZZONI**

Ma avremmo già finito a quest'ora, se avesse risposto, tutto qua.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Non so neanche come ti chiami.

**LUCA BERTAZZONI**

Va bene. Allora grazie, buono spettacolo.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

No guardi, la mano gliela avrei data se fosse stato rispettoso.

**LUCA BERTAZZONI**

Vabbè, se vuole la facciamo dopo. Io sono stato rispettosissimo, le ho fatto tre domande, erano pure semplici.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

No, ma proprio è il metodo.

**LUCA BERTAZZONI**

Il metodo?

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA**

Assolutamente sì.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E quindi secondo Zavalani a diventare proprietaria della Dors Media sarà la Eto Srl, società costituita lo scorso luglio e posseduta al 40% da Pietro Dettori, al 30% dallo stesso Zavalani e al 30% da Lara Fanti, compagna di Tommaso Longobardi, assunto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri come coordinatore dei social media di Giorgia Meloni.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA - SPETTACOLO "PREGIUDICATO" 30/01/2026**

Che cosa c'è di più razionale di uno Stato che impone un esame per guidare l'automobile e non lo impone per chi vota? Come se scegliere la direzione di uno Stato fosse più facile che scegliere la direzione di una macchina.

**ALESSANDRO SALLUSTI - PORTAVOCE "COMITATO SÌ RIFORMA" - SPETTACOLO "PREGIUDICATO" 30/01/2026**

Il mio amico Xhino detto Gino. Grazie

**LUCA BERTAZZONI**

È andata bene direttore?

**ALESSANDRO SALLUSTI - PORTAVOCE "COMITATO SÌ RIFORMA"**

No, non adesso ti prego. Metti giù.

**COLLABORATORE DI ALESSANDRO SALLUSTI**

Ha detto di no.

**LUCA BERTAZZONI**

Ok, ok, più tardi possiamo? Abbiamo aspettato fino adesso.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Al termine dello spettacolo di Zavalani non c'è più traccia e l'ex direttore del Giornale Alessandro Sallusti non ha voglia di rispondere alle nostre domande. Ma il legame fra Esperia, oltre che con chi gestisce i social di palazzo Chigi, e la galassia dei giornali della famiglia Angelucci è molto stretto. Come dimostra quest'intervista girata con in evidenza il cappellino di Trump.

**ELEONORA TOMASSI - GIORNALISTA IL TEMPO - "COME STATES" 17/10/2025**

Lui è un ragazzo brillante che possiamo dire si è creato un impero sui social. Infatti è seguitissimo, è ascoltatissimo, è il direttore editoriale di Esperia ed è Gino Zavalani.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA - "COME STATES" 17/10/2025**

Noi riusciamo magari a mettere nel centro del dibattito anche i 5mila, gli oltre 5mila cristiani che vengono ammazzati in Nigeria ogni anno. Riusciamo a mettere anche nel centro del dibattito quelli che sono i nostri valori.

**ELEONORA TOMASSI - GIORNALISTA IL TEMPO - "COME STATES" 17/10/2025**  
Orgoglio, libertà e democrazia.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA - "COME STATES" 17/10/2025**  
Dai, andata: orgoglio, libertà, democrazia...via!

**ELEONORA TOMASSI - GIORNALISTA IL TEMPO - "COME STATES" 17/10/2025**  
E grazie a Gino per essere stato con noi.

**GINO ZAVALANI - DIRETTORE ESPERIA ITALIA - "COME STATES" 17/10/2025**  
Grazie a te, grazie a voi.

#### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

L'ospitata di Zavalani dentro l'edicola del Tempo è ricambiata dai contributi che il giornalista del Tempo Gaetano Mineo offre ogni settimana ad Esperia.

#### **GAETANO MINEO - GIORNALISTA IL TEMPO - ESPERIA 7/01/2026**

Domenica scorsa Report ha mandato in onda una puntata sulle stragi di Capaci e Via D'Amelio. Il programma ha rilanciato per l'ennesima volta la cosiddetta pista nera, legata a Stefano delle Chiaie.

#### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Altro volto noto di Esperia è Federica Ciampa: tema preferito dei suoi video è il referendum sulla giustizia.

#### **FEDERICA CIAMPA - UFFICIO STUDI FRATELLI D'ITALIA - ESPERIA 13/01/2026**

Il Movimento 5 Stelle invita ad abrogare la riforma Nordio tramite referendum. Se vi sembra strano è perché lo è.

#### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Federica Ciampa gestisce anche le pagine social della Fondazione Luigi Einaudi di cui faceva parte fino alla sua nomina il Ministro Carlo Nordio. Oltre a fare video per Esperia e curare i social della Fondazione Luigi Einaudi, Federica Ciampa ha collaborato all'organizzazione della scorsa edizione di Atreju, la festa nazionale di Fratelli d'Italia.

#### **AUGUSTA MONTARULI - DEPUTATA FDI - ATREJU 12/12/2025**

Con me oggi c'è Federica.

#### **FEDERICA CIAMPA - UFFICIO STUDI FRATELLI D'ITALIA - ATREJU 12/12/2025**

Buonasera a tutti.

#### **AUGUSTA MONTARULI - DEPUTATA FDI - ATREJU 12/12/2025**

Di cosa ti occupi Federica qui ad Atreju?

#### **FEDERICA CIAMPA - UFFICIO STUDI FRATELLI D'ITALIA - ATREJU 12/12/2025**

Allora, noi insieme a tutto l'ufficio studi, diciamo, ci siamo occupati della parte precedente alla manifestazione, cioè tutta la parte del programma.

## **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E quindi il volto di punta di Esperia, Federica Ciampa fa parte, anche dell'ufficio studi di Fratelli d'Italia di cui, con la supervisione del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, è coordinatore il deputato Francesco Filini che lo scorso novembre, pochi giorni dopo l'attentato a Sigfrido Ranucci, è intervenuto in un'improvvisata seduta della Commissione di Vigilanza Rai, che è bloccata da più di un anno. E nella sorpresa generale formula una domanda che nulla ha a che fare con la missione della Commissione.

## **FRANCESCO FILINI - DEPUTATO FDI - COMMISSIONE VIGILANZA RAI 5/11/2025**

Lei esclude che in un futuro prossimo si possa candidare in qualche partito politico alle elezioni politiche? La ringrazio se vorrà rispondere.

## **SIGFRIDO RANUCCI - COMMISSIONE VIGILANZA RAI 5/11/2025**

Le dico di no, perché poi magari mi faccio eleggere, entro in una commissione che non funziona. Preferisco rimanere a fare il giornalista e continuare a fare inchieste per far funzionare la democrazia.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO 6**

Una domanda bizzarra, quella dell'onorevole Filini, non abbiamo capito se teme una mia eventuale discesa in campo oppure se la vuole incentivare, magari con la speranza che mi tolga di mezzo. Ora, battute a parte, quello che è certo è che invece uno dei volti della piattaforma social Esperia è Federica Ciampa, che è anche membro del centro studi di Fratelli d'Italia di cui l'onorevole Filini è anche il coordinatore, con la supervisione di Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Federica Ciampa è anche responsabile dei social della Fondazione Luigi Einaudi, di cui aveva fatto parte anche Nordio, che sta conducendo una battaglia per il Sì. Ha istituito un vero e proprio comitato, ha ingaggiato anche Di Pietro, e c'è stato anche uno stanziamento nell'ultima finanziaria 2026/2027, legge di bilancio, di un milione 200mila euro proprio verso questa fondazione. La metà per implementare gli studi della scrittura in corsivo.. ora però, il vero volto di Esperia è Gino Zavalani, un leone da tastiera, un po' più mite quando ha dovuto confrontarsi con il nostro Luca Bertazzoni. Ecco, è stato reticente. L'editore di Esperia è Dors Media, amministratore unico Pietro Dettori, a lungo Movimento 5 Stelle, braccio destro di Gianroberto Casaleggio, ingaggiato dal comitato per il referendum per il Sì di Fratelli d'Italia. Ora, lui non ci ha voluto dire una parola, ma la proprietà di Dors Media è scudata da una fiduciaria milanese, la Fiditalia, il cui presidente del Cda è l'avvocato Matteo Cassa, ex maestro venerabile della loggia massonica Avalon, costola del Grande oriente d'Italia. Dopo la nostra intervista Zavalani e Dettori, che con noi hanno fatto scena muta, hanno però risposto alle domande del consorzio di giornalismo Irpi e Wired, e hanno detto che la proprietà di Dors Media in verità è di una società che si chiama Eto: il 40% delle quote appartengono proprio a Dettori, il 30% a Zavalani e l'altro 30% a Lara Fanti. Chi è Lara Fanti? La compagna di Tommaso Longobardi, cioè di colui che gestisce i social di Palazzo Chigi? Ecco, perché schermare con la fiduciaria la proprietà? Chi è che ha stanziato i 50.000 euro di capitale sociale? Temiamo che a queste domande non ci sarà una risposta. Nota a latere: il referendum si terrà il 22 e il 23 marzo, non c'è bisogno di raggiungere il quorum, vincerà chi avrà un voto in più tra il "No" e il "Sì", indipendentemente dall'affluenza. Buon voto.